

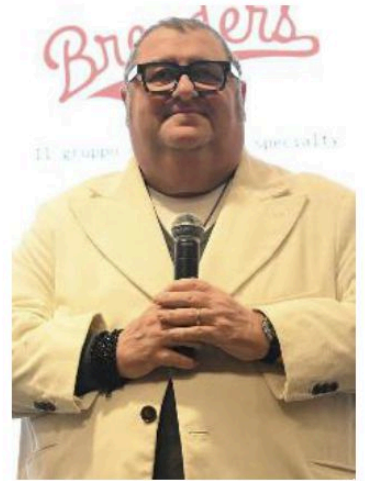
Bbs cresce ancora e si struttura Bergami è presidente esecutivo

Nuova organizzazione per guidare in Europa l'integrazione tra management e la

BOLOGNA

La Bologna Business School cresce ancora con un'ambizione precisa: diventare, nei prossimi cinque anni, la business school europea di riferimento per l'approccio interdisciplinare e per l'integrazione tra management e intelligenza artificiale, al servizio delle persone, delle imprese e della società. Chiusa la complessa partita dell'accreditamento Equis quinquennale, il nuovo Campus, la crescita internazionale, il posizionamento nelle classifiche del Financial Times, il rapporto con migliaia di alunni e imprese, ora la realtà si struttura ulteriormente. Non solo

una nuova governance, ma più management, più competenze, stesso atteggiamento imprenditoriale. Dopo 25 anni, il founding Dean Max Bergami (**foto**) cambia ruolo. «Continuerò a servire BBS come Presidente Esecutivo, occupandomi dello sviluppo strategico della scuola e della sua identità, delle corporate partnership e del fundraising, delle relazioni internazionali e delle nuove iniziative», ha scritto in una lettera agli stakeholders. Un nuovo capitolo che parla di una struttura fondata su responsabilità distinte e complementari: un executive president orientato allo sviluppo strategico e alle relazioni istituzionali, un dean focalizzato sulla faculty e sugli studenti, un managing director dedicato all'evoluzione organizzativa.



Camera di commercio

«Economia sociale, settore nevralgico per le Marche»



ANCONA

Con **4.547** istituzioni iscritte al Registro unico nazionale del terzo settore, le Marche si confermano polo vitale per l'economia sociale. Il mondo del terzo settore è stato protagonista dell'iniziativa «Questione sociale 2026. Economia sociale, lavoro e sviluppo nelle Marche», organizzata ad Ancona da Camera Marche con Legacoop sociali e Confcooperative Federsolidarietà, che ha offerto un quadro aggiornato sui dati del terzo settore, evidenziando una forte capillarità e una vocazione particolarmente orientata a sociale e inclusione. A livello provinciale, Ancona (1.371 enti) e Pesaro-Urbino (1.000) guidano per numero e la maggior parte delle istituzioni si concentra nelle forme dell'associazionismo: 2.234 associazioni di promozione sociale, 1.338 organizzazioni di volontariato e 470 imprese sociali. Il settore non profit genera in tutto 523,5 milioni di valore aggiunto e la branca di attività più rilevante è l'assistenza sociale (171,8 milioni). Il settore non profit impiega 17.178 persone, la cooperazione 32.878. Presentato anche un protocollo d'intesa con le cooperative sociali regionali per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, per promuovere l'inclusione lavorativa e orientare i giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA, CON AUMENTO COSTI FARE CHIAREZZA SU ORIGINE

MESSAGGIO DI PUBBLICITÀ POLITICA

Prezzo dei carburanti alle stelle (più che raddoppiato in pochi mesi), concimi con prezzi schizzati in alto, fonti energetiche con bollette sempre in aumento ed in questi ultimi giorni già incrementi inusuali delle temperature, mentre i listini dei prodotti agricoli segnano troppo spesso il segno negativo: uno scenario di grande preoccupazione, che sconta le tante debolezze e fragilità strutturali della nostra economia e del nostro sistema economico e produttivo, dal quale le imprese agricole non possono dirsi immuni.

«La congiuntura di questi ultimi mesi - commenta Federico Fugaroli, presidente di Coldiretti Ferrara - ha evidenziato tanti punti critici del modello italiano ma anche europeo. A farne le spese sono innanzitutto le piccole e medie imprese, già provate da anni di difficoltà vuoti per calamità o avversità di varia natura, vuoti per prezzi quasi mai remunerativi per le nostre produzioni. E dunque è gravoso resistere di fronte a margini economici e produttivi già erosi da tempo, oggi sotto stress per ulteriori incrementi di costi, contro i quali non abbiamo ancora registrato un vero interesse dell'Europa ad intervenire per dare sostegno alle tante situazioni di difficoltà indotte da fattori internazionali, da guerre e condizioni di commerci mondiali condizionati dal prezzo del petrolio e dei dazi e barriere che in un modo o nell'altro diversi Paesi pongono nei mercati. Ed a nostro avviso la soluzione non può e non deve essere quella di fare accordi internazionali aprendo in modo incondizionato i nostri confini all'arrivo di prodotti agricoli da ogni dove, in una sorte di gioco al massacro dove non importa da dove e come siano fatti, importante che i cibi costino poco. Un ragionamento assolutamente errato, già visto in passato, che non fa altro che ingenerare ulteriore dipendenza e minore libertà dei cittadini. Anziché battersi - continua Fugaroli - per applicare in modo coerente il principio di "eccezionalismo" del settore agricolo, in quanto produttore di cibo, si prova a costruire una relazione in cui l'agricoltura è in realtà merce di scambio, senza che temi come la sicurezza alimentare, la salubrità dei cibi, il governo dei territori e dell'ambiente (che si fa con gli agricoltori, non gli slogan ambientalisti) siano davvero approfonditi e posti sulla bilancia. I tecnocrati sembrano davvero molto indaffarati, soprattutto in Europa, ma non mancano anche quelli di casa nostra. Quello che Coldiretti pone è una questione di coerenza con le scelte di una agricoltura di qualità, di prodotti che sono invidiati e copiati in tutto il mondo, prova ne è il volume stimato di 120 miliardi per il "falso Made in Italy", che potrebbe essere invece un valore per i produttori italiani. Ma serve impegno, serve dare risposte su infrastrutture, su una diversa burocrazia, su progetti di medio termine per costruire un contesto di possibile produttività che risolva le questioni dell'energia, del lavoro, dei costi di produzione.

Se davvero - conclude Fugaroli - ci si crede, al di là delle consuete attestazioni cui troppo spesso non seguono fatti, dobbiamo metterci ad un tavolo e smontare tutte quelle situazioni che sono insostenibili per il nostro futuro, a partire dalla reale reciprocità negli accordi, a clausole di salvaguardia per le produzioni di qualità, al principio di sostituzione degli agrofarmaci, al riconoscimento del ruolo degli agricoltori per il territorio, alla certezza di risorse per dare la giusta redditività a chi davvero coltiva e non a soggetti che di agricolo hanno forse solo il nome. ».



«Sul tema della chiarezza dell'origine dei prodotti agricoli ed agro alimentari - aggiunge il direttore di Coldiretti Ferrara, Alessandro Visotti - è davvero necessario un punto di svolta per arrivare a non avere concorrenza in casa nostra e per tentare di operare in un mercato più trasparente. A questo proposito è doveroso ringraziare tutti i comuni della provincia di Ferrara, avendo tutti e 21 deliberato a favore del sostegno alle modifiche del codice doganale europeo che consente l'attribuzione dell'origine laddove viene svolta l'ultima lavorazione significativa, facendo così magicamente diventare, ad esempio, prosciutti nostrani, con tanto di bollino tricolore cosce di suini belgi, danesi o tedeschi che arrivano nei TIR, già lavorati e pronti con un pò di stagionatura a diventare Made in Italy. Se abbiamo l'abolizione di questa truffa legalizzata ad una etichettatura d'origine seria e trasparente su tutti i prodotti che arrivano in tavola o che consumiamo al ristorante o nelle mense - riprende Visotti - avremmo già recuperato oltre 20 mld per i nostri agricoltori. Aggiungiamo la destinazione della futura PAC solo ai veri agricoltori, imprenditori agricoli, mettiamoci ad un tavolo e chiariamo chi davvero laddove si decidono i prezzi (siano le CUN o le filiere) indossi la casacca degli agricoltori e non anche quella dei trasformatori o industriali, invertendo quel differenziale di valori che vede sempre meno remunerato l'agricoltore e sempre più oberato il consumatore finale, riattivando quei controlli necessari a garantire la salubrità del cibo, la sicurezza alimentare, forse avremmo imboccato la giusta via».

COLDIRETTI FERRARA ...la forza amica del Paese
Coldiretti Ferrara Sede Provinciale Via Contrari, 5 Tel. 0532200144 ferrara@coldiretti.it

Sponsor: FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI FERRARA - Il messaggio connesso a: attività sindacale di organizzazione agricola
Ulteriori informazioni al link <https://speedadv.it/avviso-di-trasparenza-coldiretti-ferrara-maggio/>

Ancona

Conerobus, apertura ai privati fino al 49%

La giunta comunale di Ancona ha approvato le modifiche allo statuto di Conerobus e avviato il percorso per un aumento di capitale con apertura ai privati fino al 49%. Gli atti passano ora al Consiglio comunale. L'operazione rientra nel piano di risanamento della società di trasporto pubblico locale, attualmente in procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa. All'aumento di capitale potranno partecipare solo operatori con esperienza nel settore del trasporto pubblico, che dovranno anche impegnarsi a sostenere finanziariamente la società nel percorso di risanamento.

Ascoli Piceno

Gruppo Sabelli, inaugurato il nuovo stabilimento



Inaugurato ad Ascoli il nuovo stabilimento di 7.000 metri quadri del gruppo Sabelli, che ospita un magazzino automatizzato con 4.200 posti pallet, una struttura ad alta tecnologia dedicata allo stoccaggio e alla gestione degli imballi utilizzati nei processi produttivi del gruppo che opera nel settore caseario. **In foto**, l'ad Angelo Galeati.